

Interrogazioni.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca le interrogazioni.

Non essendo presenti gli interroganti, le seguenti interrogazioni s'intendono ritirate:

Colonna di Cesarò, al presidente del Consiglio ed al ministro di agricoltura, industria e commercio, « per sapere se sia vera la notizia che il Governo intenda lasciar che si applichi la nuova riforma doganale francese, senza prendere provvedimenti per scongiurare i gravissimi danni che ne derivano all'industria italiana dei mobili »;

Are, al ministro dei lavori pubblici, « per sapere se, attuandosi col 1º luglio prossimo una terza coppia di treni nelle Ferrovie reali della Sardegna, il Governo abbia disposto anche per un conveniente mutamento o coordinamento di orari nella rete delle Ferrovie secondarie, in modo che anche le regioni percorse da queste ultime possano usufruire dei vantaggi che arreca il terzo treno su accennato »;

De Felice-Giuffrida, al ministro del tesoro, « per sapere se di fronte alle accresciute esigenze della vita, per cui si son dovute migliorare le condizioni economiche degli impiegati, non creda sia il caso di promuovere opportune modificazioni all'articolo 10 della legge 19 luglio 1862, n. 722, le cui disposizioni rendono effimero ogni miglioramento rispetto agli uscieri delle pubbliche amministrazioni, provenienti da corpi armati ».

Segue l'interrogazione dell'onorevole Maraini, al ministro di grazia e giustizia, « per conoscere se e quando s'intenda sistemare definitivamente la magistratura del tribunale di Legnago, che da tempo suole spesso rimanere priva del terzo giudice ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia ha facoltà di rispondere.

GUARRACINO, *sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia e dei culti*. Il tribunale di Legnago è composto del presidente, di due giudici e del procuratore del Re.

Nel settembre dello scorso anno si rese vacante un posto di giudice, perchè uno dei magistrati componenti il collegio concorse e fu prescelto per un posto di giudice a Treviso. Bandito il concorso per la surrogazione del magistrato anzidetto, il concorso stesso fu negativo, onde si dovette provvedervi d'ufficio, destinandovi un magistrato in promozione.

Sennonchè la scelta fatta incontrò gravi difficoltà, e su conforme parere del presidente del tribunale di Legnago e dei capi della Corte di appello di Venezia, fu d'uopo tramutare di nuovo il giudice assegnato a Legnago e bandire un nuovo concorso a termini di legge. Con decreto 2 giugno 1910 fu ivi tramutato un ottimo magistrato che prese possesso il 20 luglio ultimo scorso onde il tribunale di Legnago è ora al completo.

PRESIDENTE. L'onorevole Maraini ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

MARAINI. Ringrazio l'onorevole sottosegretario per la risposta datami e più ancora per i provvedimenti da lui adottati.

Come si rileva, leggendola, la mia interrogazione è diretta non tanto ad invocare dal Governo un provvedimento momentaneo; ma a segnalare un succedersi d'inconvenienti che derivano troppo frequentemente per la deficienza numerica dei magistrati e perfino di funzionari di cancelleria.

Spesso avviene infatti, per lunghi periodi di tempo, che la giustizia a Legnago non possa funzionare per mancanza di giudici, offrendosi ad ogni udienza il doloroso spettacolo di constatare la impossibilità di comporre il tribunale, nemmeno con l'aiuto dei pretori dei mandamenti o perchè questi sono impediti, o per ragioni d'incompatibilità, trattandosi di giudicare in appello delle loro stesse sentenze.

Così avviene per la cancelleria; mentre, secondo la pianta organica, essa dovrebbe essere composta di un cancelliere, di un aggiunto e di un alunno, spesso si trova ridotta ad un solo cancelliere ed un alunno.

Io confido che l'onorevole ministro, il quale ha già dato tante prove d'interessamento per i più alti problemi della giustizia, vorrà e saprà pretendere che agli organismi che le sono attribuiti, sia assicurato il regolare funzionamento anche per Legnago.

PRESIDENTE. Seguirebbe l'interrogazione dell'onorevole Pietravalle al ministro dell'interno « circa le ricompense assegnate ai benemeriti del soccorso prestato ai feriti profughi del disastro calabro-siculo ».

Fino da ieri però l'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno fece sapere che desiderava che questa interrogazione venisse differita. Essa rimane quindi nell'ordine del giorno, ma in fine; non essendo stato indicato il giorno nel quale dovrebbe essere svolta.

Segue l'interrogazione degli onorevoli Rattone, Di Saluzzo e Montù, al ministro